

CS 9 MARZO 2017

Dal 31 dicembre il solitario tursiope nuota nell'Arno, a Pisa, nelle acque cittadine.

Probabilmente la prossima settimana ci sarà un'operazione congiunta con la partecipazione della capitaneria di porto, vigili del fuoco e croce rossa per tentare un accompagnamento del delfino verso il mare.

I biologi marini dell'Arpat e del Cetus, il coordinatore dell'Osservatorio toscano per la biodiversità, i nostri veterinari dell'Istituto zooprofilattico di Pisa ed esperti del settore spiegano alla stampa, in un comunicato congiunto, quella che viene definita **un'azione «estremamente complicata e delicata»**, curata nei minimi dettagli per favorire il suo ritorno in mare senza arrecare stress all'animale.

Il delfino è stato costantemente monitorato, subito dopo i primi avvistamenti, ormai più di due mesi fa.

Le sue attività rimangono piuttosto costanti: la modalità di nuoto, il ritmo respiratorio, riposo, alimentazione, anche se sulla cute del dorso sono comparse lesioni che si ipotizza dovute a traumatismi e complicazioni batterico/fungine.

Malgrado le forti piene, nuota contro corrente mantenendosi pressoché costante in un tratto dell'Arno compreso tra due ponti, - afferma *Giuliana Terracciano*, veterinario della sezione di Pisa - e tutti gli interventi per tentare di riportare il tursiope alla foce sono in questo momento legate alle condizioni metereologiche, non buone in questi giorni, che potrebbero compromettere la riuscita dell'intervento.